

Gazzetta del Sud 19 Giugno 2026

## **Colpo della Dda al clan Cracolici. Nove arresti, sigilli a due aziende**

Lamezia Terme. Usura, estorsione, peculato, rivelazione di segreto d'ufficio, falso. Sono solo alcuni dei reati che avrebbero commesso, a vario titolo, da 9 persone coinvolte nell'operazione "Artemis II" portata a termine dai Carabinieri del Gruppo di Lamezia Terme, guidato dal colonnello Gianluca Zara, con il supporto dello Squadron eliportato Carabinieri Cacciatori "Calabria". I militari dell'Arma hanno dato esecuzione al provvedimento in carcere emesso dal Gip del Tribunale di Catanzaro, su richiesta della Procura della Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 9 indagati, ritenuti presunti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione di tipo mafioso, usura, estorsione, corruzione, falso ideologico, turbata libertà degli incanti, trasferimento fraudolento di valori, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, illecita concorrenza con minaccia o violenza, peculato. I coinvolti Si tratta in particolare di Domenico Cracolici 55 anni, Giuseppe Cracolici 30 anni, Giuseppe Vinci 66 anni e Francesco Feroleto 56 anni tutti e quattro di Cortale, Pasquale Ventura 47 anni, Luigi Notarianni 45 anni, Luca Berlingieri 44 anni, Rosanna Notarianni 38 anni, tutti e quattro di Lamezia Terme, Alfredo Cracolici 40 anni di Maierato. Altro alle 9 persone arrestate, altre 14 persone risultano indagate. I militari dell'Arma hanno inoltre sequestrato due aziende: l'Azienda boschiva di Maiorana Domenica Maria attiva nel taglio boschivo e la Cooperativa sociale Coop Cortale, ente del Terzo settore operante nella refezione e mensa scolastica, utilizzata «per l'inquinamento dei mercati pubblici» e «il reimpiego dei capitali illeciti». L'indagine, condotta dal Nucleo investigativo di Lamezia dal novembre 2021 al giugno 2024, ha consentito di ricostruire le regole "spartitorie", fissate dalle cosche del business connesso alle attività di taglio boschivo tra le province di Catanzaro e Vibo. Gli appalti Le indagini hanno svelato l'asservimento delle funzioni pubbliche di alcuni uffici comunali agli interessi della consorteria mafiosa. In particolare, secondo gli inquirenti, Cracolici avrebbe goduto della disponibilità «del consigliere comunale Francesco Feroleto, del responsabile dell'Ufficio tecnico□manutentivo, il geometra Vinci Pino e dell'agronomo Larussa (indagato ma non arrestato), incaricato di effettuare la stima del taglio boschivo». Gli inquirenti avrebbero scoperto una «sistematica alterazione delle procedure di evidenza pubblica» dell'amministrazione comunale di Cortale non solo nel settore dei tagli boschivi ma anche l'aggiudicazione del servizio di refezione e mensa scolastica. Tre le aste per l'aggiudicazione di lotti boschivi finite sotto la lente: per gli investigatori, attraverso l'utilizzo del metodo mafioso e della forza di intimidazione, sarebbero state "turbate", con collusioni e mezzi fraudolenti, per il regolare svolgimento. Gare che sarebbero state poi assegnate a una ditta riconducibile al capo cosca, ma fittiziamente intestata a un prestanome. Il sodalizio avrebbe "dissuasato" i potenziali concorrenti dal presentare offerte, determinando il fallimento delle prime due procedure di gara bandite dall'Ente. L'aggiudicazione dell'appalto è stata quindi

pilotata, al terzo bando di gara, in favore della ditta individuale riconducibile al capo cosca, dove ha partecipato solo un'azienda boschiva, che avrebbe concordato la presentazione dell'offerta direttamente con l'organizzazione criminale. Stesso copione per il servizio di refezione e mensa scolastica: per gli investigatori il gruppo criminale avrebbe esercitato «gravi pressioni» e «larvate minacce» nei confronti del personale comunale, per imporre la stesura assistita dei documenti di gara. Così come sarebbero stati avvicinati e scoraggiati i rappresentanti di ditte concorrenti; il servizio è stato poi aggiudicato a una ditta fittiziamente intestata a terzi, ma interamente gestita, programmata e finanziata con i capitali riconducibili alla consorzeria. L'organizzazione operava nei territori di Cortale, Maida e Jacurso.

**Luigina Pileggi**